

Scattone: «Fondamentale è la collaborazione perché solo così si può arginare un fenomeno tristemente dilagante»

“Generare empowerment e reti antiviolenza”, via al progetto con i Comuni di Acerenza, Lagonegro e Palazzo San Gervasio

Sarà presentato oggi, alle ore 19:00 presso la Sala Consiliare del Comune di Acerenza, il progetto “Generare empowerment e reti antiviolenza”, un progetto che vede la collaborazione dell'Associazione “Differenza Donna” e i Comuni di Acerenza, Lagonegro e Palazzo San Gervasio con la presenza dei partner che hanno partecipato all'importante progetto finanziato da **Fondazione Con il Sud** e nato per contrastare la violenza di genere.

Il progetto, che sarà presentato alla cittadinanza e agli operatori sociali nella cittadina acheruntina, si propone i seguenti obiettivi: «aumentare l'impatto nel contrasto e nella prevenzione della violenza di genere rafforzando le conoscenze e le competenze dei soggetti già attivi nella gestione di progetti di prevenzione, protezione e presa in carico delle donne vittime o a rischio di violenza insieme ai loro figli e alle loro figlie; Far emergere e prevenire il fenomeno della violenza di genere rafforzando le conoscenze e le competenze delle diverse figure professionali che entrano in contatto con le donne a rischio o che subiscono violenza;

Accompagnare le donne che hanno subito violenza in percorsi di autodeterminazione e autonomia psicologica, sociale, economica e abitativa, attraverso l'attivazione di progetti di cohousing e semiautonomia; Accompagnare le donne che hanno subito violenza in percorsi di autodeterminazione e autonomia psicologica sociale economica e abitativa, attraverso attivazione di centri antiviolenza e servizi specializzati».

«Fondamentale è la collaborazione - sottolinea il sindaco di Acerenza Fernando Scattone - perché solo così si può arginare un fenomeno tristemente dilagante. Non possiamo restare indifferenti davanti ai terribili fatti che la cronaca ci restituisce, fenomeni che, nonostante la società unanimemente critica e combatta, sembrano aumentare anziché decrescere. Troppe sono le donne vittime di violenza non solo fisica, che è la prima a cui si pensa, ma anche psicologica, economica, sociale e abitativa. Troppe sono ancora le donne che hanno paura di mettere fine ad una relazione, seppur dannosa. Tante ancora hanno timore a denunciare perché temono ritorsioni.

Ben vengano dunque le iniziative che anche sui nostri territori supportino le donne, siano professionalmente accanto a chi ha bisogno di aiuto, perché non bisogna immaginare che i fenomeni atroci a cui assistiamo siano qualcosa di lontano da noi. Per fortuna sempre più spesso si sente parlare e si legge di empowerment femminile, quel processo che mira a rafforzare la consapevolezza di sé e la capacità di autodeterminazione, in ambiti e contesti trasversali e con applicazioni svariate: alle relazioni personali, al contesto lavorativo, alla vita politica e a quella sociale. L'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di donne e ragazze è, non a caso, anche nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ed è il quinto punto di 17 per uno sviluppo sostenibile. Ogni grande obiettivo - conclude Scattone - parte dai piccoli passi che ognuno di noi può intraprendere». Differenza Donna dal 1989 ad oggi ha accolto oltre 45.000 donne e 80.000 bambine e bambini in uscita dalla violenza. L'importante Associazione ha l'obiettivo di far emergere, conoscere, prevenire e combattere la violenza maschile



nei confronti delle donne, ragazze, bambine e bambini. Come strumento strategico attiva Centri Antiviolenza, Centri Antitratto, Case Rifugio, Case di Semi-autonomia e, all'interno degli ospedali, Sportelli Emergenza Codice Rosa quali luoghi di riprogettazione della vita delle donne e di propulsione di una cultura nuova.

A livello nazionale gestisce il 1522, Numero nazionale antiviolenza e stalking di pubblica utilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.

Altresì importante la collaborazione al progetto della **Fondazione Con il Sud**, che nasce dall'alleanza tra fondazioni bancarie e terzo settore per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorirne lo sviluppo.

EMACAL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688